

**DELIBERAZIONE DELLA
GIUNTA REGIONALE
N. 62-28737 del 23/11/1999**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

23 novembre 1999, n. 62-28737

L.R. 9 agosto 1999, n. 22, articolo 2, comma 5 e articolo 5. Adozione dei criteri di identificazione e delle modalità di attribuzione del codice identificativo delle opere di captazione idrica, nonché definizione delle schede identificative dei progetti di acquedotti, fognature e impianti di depurazione e delle relative modalità di compilazione

(Suppl. al B.U. n. 51 del 22 dicembre 1999)

Premesso che:

- la legge regionale 9 agosto 1999, n. 22 disciplina, in materia di risorse idriche, la costituzione di un sistema di conoscenze, integrato e condiviso dalle strutture organizzative degli Enti che operano per la razionalizzazione degli usi e la tutela delle acque;
- per le finalità sopra richiamate, l'articolo 2 della stessa legge istituisce il registro delle opere di captazione, quale parte integrante del catasto delle utenze idriche, e prevede l'adozione di un codice identificativo univoco da attribuire a ciascuna di esse; detto codice è assegnato dall'Autorità competente al rilascio e al rinnovo dei provvedimenti amministrativi inerenti alla concessione all'uso dell'acqua;
- i criteri di identificazione e le modalità di attribuzione del suddetto codice sono demandate, a norma dell'art. 2 comma 5, alla Giunta Regionale;
- l'articolo 5 stabilisce, inoltre, che i progetti di opere pubbliche igienico - sanitarie relativi ad acquedotti, fognature e impianti di depurazione siano corredati, ai fini dell'aggiornamento del catasto delle infrastrutture, da apposita scheda con relativa cartografia su carta tecnica regionale in scala 1:10.000;
- a norma del predetto articolo 5 la Giunta Regionale deve anche provvedere alla approvazione della scheda identificativa da allegare ai progetti di acquedotti, fognature e impianti di depurazione, ai fini della loro approvazione ai sensi della legge regionale 21.3.1984 n. 18 (legge generale in materia di opere e lavori pubblici);
- rilevato che le disposizioni normative sopra richiamate assegnano alla Giunta

Regionale il termine di 90 giorni per l'adozione dei provvedimenti attuativi in argomento;

- rilevata l'urgenza di adottare i suddetti provvedimenti, in relazione anche alla valenza strategica che gli stessi assumono ai fini della predisposizione di un sistema integrato di conoscenze sullo stato quali quantitativo delle risorse idriche;
- visti gli allegati tecnici, costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e precisamente:
 - allegato n. 1, redatto ai sensi dell'articolo 2, comma 5, contenente le modalità di formazione del codice identificativo delle opere di captazione e i requisiti principali della targa da apporre sulle opere stesse,
 - allegato n. 2, redatto ai sensi dell'articolo 5, contenente la scheda identificativa a corredo dei progetti di acquedotto, fognatura e depurazione con le relative modalità di compilazione;

la Giunta Regionale,
con votazione unanime
espressa nei modi di legge,

DELIBERA

- di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 5 della legge regionale del 9 agosto 1999, n. 22, i criteri di identificazione e le modalità di attribuzione del codice identificativo delle opere di captazione, di cui all'Allegato n. 1, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di adottare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, della legge regionale 9 agosto 1999, n. 22, la scheda identificativa a corredo dei

progetti di acquedotto, fognatura e depurazione con le relative modalità di compilazione di cui all'Allegato n. 2, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

ALLEGATO n. 1

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEL CODICE IDENTIFICATIVO ALLE OPERE DI CAPTAZIONE DA CORPI IDRICI NATURALI.

(Legge regionale 9 agosto 1999 n. 22, art. 2.)

1. PREMESSA

L'art. 2 della legge regionale 9 agosto 1999 n. 22, di seguito chiamata semplicemente "legge", istituisce il "registro delle opere di captazione" parte integrante del catasto delle utenze idriche, di cui all'art. 4 della legge regionale 30.04.1994 n. 5, e introduce l'obbligo di identificare in modo univoco le opere di captazione idrica al fine di consentire l'omogeneità nella acquisizione e nella trattazione delle informazioni ad esse relative da parte delle Amministrazioni e degli Enti coinvolti nel governo della risorsa idrica, nonché per facilitare l'attività di vigilanza e polizia idraulica.

Il registro delle opere di captazione contiene i codici identificativi di tutte le opere destinate al prelievo di acque superficiali e sotterranee, queste ultime solo se a uso diverso dal domestico esclusivo.

Il codice identificativo, secondo le previsioni dell'art. 2, comma 4 della legge, segue l'opera di captazione cui è riferito, dalla sua realizzazione alla sua demolizione.

Esso è attribuito dall'Autorità competente al rilascio dei provvedimenti per l'utilizzazione della risorsa idrica e viene comunicato a tutti i soggetti preposti all'esercizio delle funzioni amministrative attinenti al manufatto stesso.

L'art. 3 della legge prevede che la stessa Autorità competente all'assegnazione del codice d'identificazione realizza e consegna al titolare dell'opera di captazione una "targa", con inciso il codice, che deve essere apposta sull'opera stessa, a cura e spese del medesimo.

E presente documento, in attuazione dell'art. 2 della legge definisce le modalità di formazione del codice e di realizzazione della relativa targa.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE E GENERALITÀ

Rientrano nell'ambito di applicazione della legge solo le opere di presa da corpi idrici naturali.

Ai fini dell'assegnazione del codice identificativo, di cui all'art. 2, comma 1 della legge, e della apposizione della relativa targa, i corpi idrici alimentanti le opere di captazione vengono distinti in:

- acque superficiali, identificate, con la lettera "A",
- acque sotterranee, identificate con la lettera "S", se trattasi di sorgenti e con la lettera "P", se trattasi di prelievi attuati mediante pozzi;

Le trincee drenanti e le gallerie filtranti, al fine dell'applicazione della legge si considerano opere di captazione di acque superficiali, se collocate nel subalveo di corpi idrici naturali, e in tal caso andranno identificate con la lettera "A", ovvero acque sotterranee se realizzate per captare

acque sorgentizie o di falda, ed in tal caso andranno identificate con la lettera "S".

I fontanili e ogni altra risorgiva naturale sono assimilati, per l'assegnazione del codice univoco, alle sorgenti e identificati con la lettera "S".

Opere di presa da acque superficiali

Si considera "opera di captazione" qualsiasi modificazione dell'alveo e delle sponde finalizzata al prelievo della risorsa, ivi comprese le semplici incisioni di sponda.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente regolamento gli attingimenti, ex art. 56 del TU 1775/33, nonché ogni altro prelievo realizzato con dispositivi di captazione mobili che non modificano né l'alveo, né le sponde.

Opere di presa da acque sotterranee - pozzi

Nel caso dei pozzi l'opera di captazione è costituita dal manufatto stesso al quale viene attribuito il codice univoco solo se il pozzo è attivo ed è destinato ad un uso diverso dal domestico.

Per la definizione del pozzo domestico delle acque sotterranee si rinvia alla D.G.R. 102-45194 in data 26.04.1995.

Ogni altro uso, diverso dal domestico, è pertanto soggetto alle disposizioni contenute nel presente provvedimento.

Opere di presa da acque sotterranee - sorgenti

Nel caso di sorgente puntiforme si considera opera di captazione il singolo edificio di presa ossia l'insieme dei cunicoli vasche e camere di manovra, ecc. In presenza di affioramenti sorgentizi diffusi si considerano tutte le opere di captazione e convogliamento in un unico adduttore delle emergenze stesse come una sola opera di presa cui viene attribuito il codice identificativo univoco.

L'intero manufatto della trincea drenante e della galleria filtrante è considerato come una sola opera di captazione cui viene attribuito detto codice.

3. Criterio per l'identificazione dell'opera di captazione

L'Autorità competente assegna a ogni opera di captazione, come sopra definita, un codice alfanumerico costituito da tre campi distinti.

Il primo campo indica la provincia in cui è ubicata l'opera di presa ed è costituito da due lettere: le lettere "AL" sono attribuite alla provincia di Alessandria; le lettere "AT" sono attribuite alla provincia di Asti; le lettere "BI" sono attribuite alla provincia di Biella; le lettere "CN" sono attribuite alla provincia di Cuneo; le lettere "NO" sono attribuite alla provincia di Novara; le lettere "TO" sono attribuite alla provincia di Torino; le lettere "VB" sono attribuite alla provincia di Verbania; le lettere "VC" sono attribuite alla provincia di Vercelli.

Il secondo campo, caratterizzato da una lettera, identifica la tipologia del corpo idrico che viene captato:

- * la lettera "A" si attribuisce ai prelievi da acque superficiali e assimilati;
- * la lettera "P" si attribuisce ai prelievi da acque sotterranee mediante pozzi;
- * la lettera "S" si attribuisce ai prelievi da sorgenti e assimilati.

Il terzo campo è costituito da un numero di cinque cifre da attribuirsi, in ambito provinciale, con una numerazione progressiva distinta per ciascuna delle tre diverse tipologie di corpo idrico (A,P,S).

Il codice identificativo, costituito dall'insieme dei tre campi sopra descritti riportati nell'ordine indicato e sepa-

rati da un tratto orizzontale, è attribuito a ciascuna captazione contestualmente alla adozione del provvedimento amministrativo di concessione all'uso dell'acqua.

Attribuzione del codice alle derivazioni preesistenti

I tempi di attribuzione del codice identificativo alle opere di captazione preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento saranno concordati in sede di conferenza regionale delle risorse idriche di cui all'art. 13 della L.R. 20.01.1997 n. 13.

4. TARGA DELLE OPERE DI CAPTAZIONE

La targa contiene il codice identificativo dell'opera di captazione, ed è realizzata dalla stessa Autorità competente all'assegnazione del codice.

Fermo restando le indicazioni dell'art. 3, comma 1 della L.R. in oggetto, secondo le quali la targa dovrà risultare visibile, riconoscibile e inamovibile dall'opera di presa, le Amministrazioni competenti potranno liberamente orientarsi nella scelta dei materiali e della dimensione della stessa.

Il materiale deve consentire una buona conservazione della targa nel tempo, a fronte dell'esposizione agli agenti atmosferici e le dimensioni della stessa dovranno essere tali da consentire una chiara leggibilità del codice identificativo impresso.

ALLEGATO 2

SCHEDE IDENTIFICATIVE DEI PROGETTI DI ACQUEDOTTO, FOGNATURA E DEPURAZIONE CON LE RELATIVE MODALITÀ DI COMPILAZIONE (articolo 5 legge regionale 9 agosto 1999, n. 22)

PREMESSA

Obiettivo di questo documento è fornire istruzioni per la compilazione delle schede tecniche identificative del progetto ed utili a garantire la coerenza della rappresentazione delle opere da realizzare con le convenzioni grafiche già adottate per il rilievo delle infrastrutture idriche nell'ambito dell'aggiornamento del P.R.Q.A., ed attualmente in uso per la gestione del catasto delle infrastrutture idriche di acquedotto, fognatura e depurazione.

La definizione di questi passi procedurali è necessaria per la standardizzazione delle schede tecniche e degli originali cartografici garantendone:

- * uniformità di rappresentazione (tra Enti o singoli professionisti)
- * qualità cartografica (riconoscibilità delle entità rilevate e precisione nella trasposizione grafica)
- * congruenza tra informazioni alfanumeriche e cartografiche
- * agevolazione nelle fasi di verifica
- * predisposizione corretta dei dati ai fini della conversione numerica
- * sveltezza nelle successive fasi di aggiornamento della banca dati

SCHEDE IDENTIFICATIVE DEL PROGETTO

Ai fini della schematizzazione del progetto secondo il modello concettuale di riferimento in uso presso la Direzione sono state predisposte le schede tecniche di seguito allegate. Tali schede, coerentemente con il possibile oggetto del progetto, sono distinte in tre temi:

- * acquedotto: identificate dalla lettera A,

- * fognatura: identificate dalla lettera F,
- * depurazione: identificate dalla lettera D.

La numerazione delle schede e l'intestazione dei quadri all'interno di esse, pur non risultando progressiva in quanto le stesse sono estrazioni e semplificazioni delle schede complete utilizzate durante il rilievo generale delle infrastrutture idriche e oggi in uso presso la Direzione regionale, sono coerenti, con la copia delle schede che gli Enti titolari dei progetti potranno richiedere all'Osservatorio. In particolare per gli interventi di ristrutturazione ed ammodernamento di opere esistenti, è infatti necessario acquisire preventivamente presso l'Osservatorio le schede illustrative della situazione precedente all'intervento in progetto.

All'interno delle schede sono presenti note esplicative relative alla codifica di ciascuna entità, sia nel caso si tratti dell'aggiornamento della scheda di entità già precedentemente censite che nel caso si tratti di nuove realizzazioni.

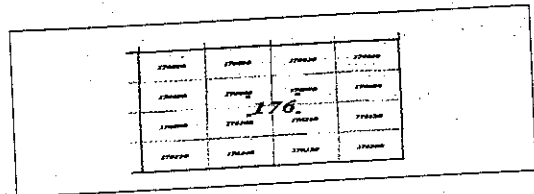
Le schede tecniche dovranno essere corredate del modulo T identificativo del progetto, fornito in allegato.

TRASPOSIZIONE CARTOGRAFICA DEL PROGETTO

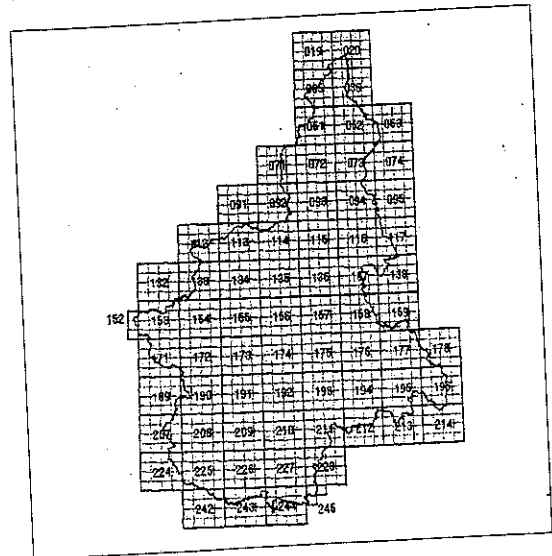
La Carta Tecnica Regionale

Per la rappresentazione di cui si avvarrà della Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000, diventata il supporto topografico fondamentale per le attività di controllo e gestione dei fenomeni territoriali della Regione Piemonte. Sin dal 1991 la CTR, è stata adottata da gran parte dei Settori regionali per le attività che comportano il georiferimento di informazioni tematiche.

Le figure seguenti illustrano rispettivamente un foglio di CTR (composto da 16 sezioni CTR in scala 1 : 10.000):



ed il taglio dei Fogli e delle Sezioni sul territorio regionale:



Supporto cartaceo

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/99 è richiesta la trasposizione su CTR, di cui, con riferimento all'entità del progetto ed alla sua dislocazione sul territorio, potranno essere utilizzate le sezioni complete o stralci di esse.

Nel caso in cui siano consegnati stralci di sezione, ciascuno di essi dovrà riportare chiaramente il numero della sezione CTR di cui è parte.

Le sezioni CTR complete e loro stralci dovranno essere corredati del modulo T identificativo del progetto, fornito in allegato unitamente alle schede tecniche.

Rappresentazione

* le condotte degli impianti di acquedotto e delle sottoreti fognarie vanno disegnate con penna ad inchiostro rosso; in colore verde le condotte di rete di distribuzione di acquedotto.

* la posizione delle entità puntuali va rappresentata con una crocetta rossa ed a lato il simbolo proprio di ciascuna tipologia di opera (riportato nel quadro Riferimento cartografico delle schede tecniche) e la codifica del punto. Simbolo e codifica vanno scritte con inchiostro rosso.

Attributi delle condotte

Ogni condotta dovrà essere caratterizzata dalle informazioni relative al diametro e al materiale di cui è composta e dal senso di percorrenza dell'acqua/reflui all'interno di essa.

Lungo la condotta, con la penna ad inchiostro rosso, sarà quindi disegnata una freccia indicante il senso di percorrenza dell'acqua/reflui e verranno descritti il diametro in mm e la sigla del materiale di cui è composta: materiali e relativa codifica sono riportati nelle schede tecniche A3 (impianto di acquedotto), A9 (rete di distribuzione), F2/a (sottorete fognaria).

I punti di variazione del diametro o materiale di una condotta o la variazione di entrambi dovranno essere identificati con un picchetto distanziometrico.

Entità puntuali

Può succedere che più entità puntuali debbano essere localizzate molto vicine tra loro (distanza inferiore a 0.5 mm in carta ovvero 5 metri alla scala 1:10000) o nello stesso punto; in tal caso occorre tracciare, con la penna

ad inchiostro rosso una sola crocetta di riferimento distribuendo nell'intorno i simboli colorati delle entità che le verranno attribuite, eventualmente collegati ad essa con segmenti e frecce in matita nera.

Osservazioni

In alcuni casi, specialmente in ambiti urbani, sarà difficile rappresentare le informazioni richieste in modo sufficientemente chiaro.

Per le situazioni più complesse si consiglia di evidenziare la zona "critica" con un segno a matita ed una lettera o numero di identificazione riportando poi il tutto in "esploso" da disegnare sui margini bianchi della carta o su una fotocopia ingrandita della zona interessata. In questi ingrandimenti dovrà comunque essere riprodotta integralmente la situazione che si vuole descrivere.

Codifica

Ogni entità rappresentata, sia essa di tipo lineare che puntuale, dovrà essere identificata con un codice univoco.

Nel caso di interventi di ristrutturazione di opere puntuali esistenti o di ampliamento di entità lineari (impianti di acquedotto, reti di distribuzione, sottoreti fognarie) esistenti, va adottata la codifica rilevabile dalle schede tecniche in possesso dell'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Copia delle schede può essere richiesta allo stesso Osservatorio, se non già in possesso dell'Ente titolare del progetto. La codifica va riportata sia nelle schede tecniche di aggiornamento che in cartografia.

Nel caso di nuove realizzazioni le opere non vanno codificate. È però richiesto di assegnare un progressivo utile al solo fine di permettere l'abbinamento corretto tra scheda tecnica e rappresentazione cartografica solo nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di più opere della stessa tipologia.

Definizioni

Di seguito vengono fornite alcune definizioni necessarie per ricondurre le realtà territoriali al modello teorico di schematizzazione, adottato per la costituzione del catasto regionale delle infrastrutture idriche piemontesi.

Acquedotti

Acquedotto	Complesso degli impianti di acquedotto e delle reti di distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano, la cui titolarità patrimoniale ed amministrativa appartiene ad un unico Ente territoriale che può essere un Comune, un consorzio od un soggetto privato nel caso di dotti rurali.
Impianto di acquedotto	Complesso degli impianti di captazione, trattamento, trasporto ed accumulo (serbatoio) tra loro fisicamente interconnessi.
Rete di distribuzione	Complesso delle opere deputate alla consegna agli utenti dell'acqua destinata al consumo umano.

Fognature

Rete fognaria	Si intende il complesso di canalizzazioni, generalmente sotterranee destinate a raccogliere ed allontanare da insediamenti, civili e/o produttivi le acque superficiali (meteoriche, di lavaggio) e quelle reflue provenienti dalle attività umane in generale.
Sottorete fognaria	Complesso di canalizzazioni, generalmente sotterranee, funzionalmente indipendenti, dotate di proprio recapito finale e costituenti una parte o la totalità di una rete fognaria.
Recapito finale	Destinazione ultima delle acque raccolte dalle canalizzazioni fognarie. Possono fungere da recapiti finali i corsi d'acqua superficiali, gli impianti di depurazione e le reti fognarie consortili o intercomunali.

Ente Titolare del Progetto: Data di approvazione del progetto da parte dell'Ente titolare/...../.....

IMPIANTO DI CAPTAZIONE da pozzo
 (1) Codice Acquedotto
 (2) Progressivo impianto Acquedotto

A6/poz

TIPO DI INTERVENTO
 NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE

A) IMPIANTO DI CAPTAZIONE
 Denominazione (3) Progressivo assegnato

B) TIPOLOGIA CAPTAZIONE
 Acquifero confinato (in pressione) Acquifero libero

C) UBICAZIONE
 Comune Codice Istat
 Località Quota m (s.l.m.)

CODICE CAPTAZIONE (*)

E) ACQUA DISPONIBILE **F) UTILIZZO**
 Volume estratto (m³/anno) Barrare la casella corrispondente:
 Portata minima (l/s) CONTINUO OCCASIONALE
 Portata max estraibile (l/s) PERIODICO Mesì

G) CARATTERISTICHE DELLA POMPA
 Portata l/s Prevalenza m

H) ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE
 N° Data/...../.....
 Tipo di provvedimento

I) IMPIANTO DI TRATTAMENTO
 SI (4) Progressivo
 NO

L) POZZI
 In batteria SI NO Stratigrafia SI NO
 Profondità massima m Profondità prima finestratura m

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
 Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1 : 10. 000 l'ubicazione del POZZO con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo ■ anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello della captazione.

(1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
 (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
 (3) Riportare lo stesso progressivo risultante (dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.
 (*) Indicare, ove già assegnato, il codice identificativo dell'opera di captazione ex. art. 2 della L.R. 9 agosto 1999, n. 22.
 (4) Portare lo stesso progressivo risultante nella scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici. Lasciare in bianco se l'acqua estratta non è soggetta a potabilizzazione.

Ente Titolare del Progetto:

Data di approvazione del progetto da parte dell'Ente titolare

IMPIANTO DI CAPTAZIONE da sorgente
 (1) Codice Acquedotto
 (2) Progressivo Impianto Acquedotto

A6/sor

TIPO DI INTERVENTO

NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE

A) IMPIANTO DI CAPTAZIONE

Denominazione (3) Progressivo assegnato

B) TIPOLOGIA CAPTAZIONE

Gallerie drenanti SORGENTI

C) UBICAZIONE

Comune Codice Istat
 Località Quota m (s.l.m.)

CODICE CAPTAZIONE (*)

E) ACQUA DISPONIBILE

Volume estratto (m³/anno)
 Portata minima (l/s)
 Portata max estraibile (l/s)

F) UTILIZZO

Barrare la casella corrispondente:
 CONTINUO OCCASIONALE
 PERIODICO Mesi

G) ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

N° Data / /
 Tipo di provvedimento

H) IMPIANTO DI TRATTAMENTO

SI (4) Progressivo
 NO

I) SORGENTI

Affioramento puntuale Affioramento diffuso

L) GALLERIE DRENANTI

Lunghezza m

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1 : 10.000 l'ubicazione della sorgente con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo ● anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello della captazione.

- (1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (3) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.
 (*) Indicare, ove già assegnato, il codice identificativo dell'opera di captazione ex. art. 2 della LR. 9 agosto 1999, n. 22.
- (4) Riportare lo stesso progressivo risultante nella scheda da richiedere all'Osservatorio, Regionale dei Servizi idrici. Lasciare in bianco se l'acqua derivata non è soggetta a potabilizzazione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare

IMPIANTO DI CAPTAZIONE da sorgente
(1) Codice Acquedotto
(2) Progressivo Impianto Acquedotto

A6/sup

TIPO DI INTERVENTO
NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE

A) IMPIANTO DI CAPTAZIONE
Denominazione (3) Progressivo assegnato

B) TIPOLOGIA CAPTAZIONE
Denominazione
Corsi d'acqua naturali, artificiali Laghi naturali Bacini artificiali Acque subalveo

C) UBICAZIONE
Comune Codice Istat
Località Quota m (s.l.m.)

CODICE CAPTAZIONE (*)

E) ACQUA DISPONIBILE
Volume derivato (m³/anno)
Portata minima (l/s)
Portata max estraibile (l/s)

F) UTILIZZO
Barrare la casella corrispondente:
CONTINUO OCCASIONALE
PERIODICO Mesi

G) ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE
N° Data / /
Tipo di provvedimento

H) IMPIANTO DI TRATTAMENTO
SI (4) Progressivo
NO

I) CLASSIFICAZIONE (D.P.R. 515/82)
A1 A2 A3 Sub A3

L) ISCRIZIONE ELENCO SPECIALE
SI TIPO 1 2
NO

M) PRESA DA INVASO NATURALE O ARTIFICIALE
Volume invaso tot. migliaia di m³

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1 : 10. 000 l'ubicazione della sorgente con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo ▲ anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello della captazione.

- (1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (3) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.
- (*) Indicare, ove già assegnato, il codice identificativo dell'opera di captazione ex. art. 2 della LR. 9 agosto 1999, n. 22.
- (4) Riportare lo stesso progressivo risultante nella scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici. Lasciare in bianco se l'acqua derivata non è soggetta a potabilizzazione.

Ente Titolare del Progetto: Data di approvazione del progetto da parte dell'Ente titolare/...../.....

SERBATOIO di Impianto / di rete di distribuzione
 (1) Codice Acquedotto
 (2) Progressivo Impianto Acquedotto/Rete di distribuzione

A5/A10

TIPO DI INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE DEL SERBATOIO
 NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE
 Su impianto di adduzione Su rete di distribuzione

A) SERBATOIO

Capacità m³ (3) Progressivo
 Comune Codice Istat
 Località Quota di sfioro m (s.l.m.)
 Materiali impiegati (Barrare una sola casella):
 Cemento armato CA Muratura MU
 Vetoresina PRF Cemento - amianto AM
 Acciaio AC Materiali plastici MP
 Altro (specificare)

Tipologia: A terra/interrato Pensile

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Norme Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1 : 10.000 l'ubicazione del serbatoio con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo:
 ○ per il serbatoio su condotte di impianto,
 ● per il serbatoio su condotte dirette di distribuzione,
 anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello del serbatoio.

- (1) Riportare lo stesso codice risultante della scheda da richiedere all'osservatorio, Regionale dei Servizi Idrici integrati.
- (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'osservatorio Regionale dei Servizi Idrici integrati.
- (3) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare/...../.....

STAZIONE DI POMPAGGIO

- (1) Codice Acquedotto
(2) Progressivo Impianto Acquedotto/Rete di distribuzione

A4/A11

TIPO DI INTERVENTO E LOCALIZZAZIONE STAZIONE DI POMPAGGIO

NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE
Su impianto di adduzione Su rete di distribuzione

A) STAZIONE DI POMPAGGIO

(3) Progressivo assegnato
Comune Codice Istat
Località
Potenza installata Kw Pompe n°
Portata l/s Prevalenza m

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1 : 10.000 l'ubicazione della stazione di pompaggio con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo:

- per la stazione di pompaggio su condotte di impianto,
 per la stazione di pompaggio su condotte di rete di distribuzione
anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello della stazione di pompaggio.

- (1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (3) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

Ente Titolare del Progetto:

Data di approvazione del progetto da parte dell'Ente titolare/...../.....

IMPIANTO DI TRATTAMENTO

(1) Codice Acquedotto

(2) Progressivo Impianto Acquedotto

A7

TIPO DI INTERVENTO
 NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE

A) IMPIANTO DI TRATTAMENTO
 Denominazione (3) Progressivo assegnato

C) UBICAZIONE
 Comune Codice Istat

D) DISINFEZIONE
 Raggi ultravioletti Clorazione (specificare il tipo di processo)
 Ozonizzazione Altro (specificare)

E) TIPOLOGIA DI PROCESSO
 Barrare il/i caso/i corrispondente/i
 Acque superficiali Acque sotterranee

T1	<input type="checkbox"/>	FILTRI CARBONI ATTIVI	
T2	<input type="checkbox"/>	DEMANGANIZZAZIONE	
T3	<input type="checkbox"/>	DEFERRIZZAZIONE	
	<input type="checkbox"/>	DENITRIFICAZIONE	
	<input type="checkbox"/>	ALTRO	

F) UTILIZZO
 CONTINUO OCCASIONALE
 PERIODICO mesi

G) PERSONALE ADDETTO
 N. persone

H) ANNO ENTRATA IN ESERCIZIO

Volume trattato (m³/giorno)

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
 Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 l'ubicazione dell'impianto di trattamento con una crocetta rossa ed a riportare il simbolo ●, anch'esso in colore rosso, Indicare inoltre il codice dell'acquedotto, il numero progressivo dell'impianto e quello dell'impianto di trattamento.

(1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
 (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
 (3) Riportare lo stesso progressivo risultante della scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare/...../.....

REGIONE PIEMONTE
OSSERVATORIO DEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI
SCHEDA IDENTIFICATIVA PROGETTI DI FOGNATURA
(1) Codice Rete fognaria

F2

PROGETTO

NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE
Importo opere fognarie euro

A) SOTTORETE FOGNARIA INTERESSATA DAL PROGETTO

Denominazione (2) Progressivo

Estensione territoriale

Consortile Comunale
Se Comunale indicare il Codice Istat del Comune:

C) CARATTERISTICA PREVALENTE

Fognatura nera Fognatura mista Fognatura bianca

E) POPOLAZIONE TOTALE DELL'AREA

1. Residenti numero
2. Stagionali numero
3. Numero mesi

F) POPOLAZIONE TOTALE SERVITA

1. Residenti numero
2. Stagionali numero
3. numero mesi

G) INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DELL'AREA

1. numero

H) INSEDIAMENTI PRODUTTIVI SERVITI

1. numero
2. portata smaltita annua m³/la

- (1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
(2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

D.G.R. 62-28737/99

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare / /

F2/a

I) LUNGHEZZA COMPLESSIVA DELLA SOTTORETE FOGNARIA (preesistenti più nuove)
Km

CONDOTTE POSTE IN OPERA (fare riferimento alla tabella materiali nel quadro L)
Diametro mm Materiale Lunghezza: Km
Diametro mm Materiale Lunghezza: Km
Diametro mm Materiale Lunghezza: Km

L) CONDOTTE INTERA SOTTORETE FOGNARIA (preesistenti più nuove)

Acciaio	AC	%	Polivinilcloruro	PVC	%
Ghisa	GH	%	Vetroresina	PRF	%
Cemento armato	CA	%	Gres	GR	%
Cemento-amianto	AM	%	Fibrocemento	CPC	%
Polietilene	PEAD	%	Altro (specificare)		%
Calcestruzzo	CLS	%		%

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
Sezione n. Nome Sezione
Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 il tracciato delle nuove condotte in colore rosso ed indicare: il verso di percorrenza dell'acqua, il materiale e il diametro, nonché il codice della rete fognaria e il progressivo della sottorete.

M) RECAPITO FINALE DEL TRATTO DI FOGNATURA IN PROGETTO (uno solo dei seguenti)

1. in corso d'acqua superficiale: nome corso d'acqua interessato ①
..... (1)
2. in rete fognaria consortile: denominazione e codice sottorete fognaria consortile interessata ⊙
..... (1)
3. in rete fognaria comunale: denominazione sottorete fognaria comunale interessata ⊙
..... (1)
4. in impianto di depurazione: denominazione e codice impianto di depurazione interessato ⊙
..... (1)
5. spandimento su suolo: località △
..... (1)

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 l'ubicazione del recapito con una crocetta rossa ed a fianco il simbolo corrispondente, anch'esso in colore rosso, nonché il codice della rete fognaria e il progressivo della sottorete.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare / /

F2/b

N SFIORATORI IN PROGETTO

- (3) Riferimento cartografico corso d'acqua interessato
- (3) Riferimento cartografico corso d'acqua interessato
- (3) Riferimento cartografico corso d'acqua interessato

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione
Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 l'ubicazione dello sfioratore con una crocetta rossa ed a fianco il simbolo ✱ anch'esso in colore rosso, nonché il codice della rete fognaria, il progressivo della sottorete ed un progressivo identificativo dello sfioratore nel caso il progetto preveda l'intervento su più sfioratori.

O) IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

- (3) Progressivo assegnato
- Comune Codice Istat
- Località
- Potenza installata Kw Pompe n.
- Portata l/s Prevalenza m
- Sfioratore presente SI NO Progressivo assegnato allo sfioratore

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 l'ubicazione dell'impianto di sollevamento con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo □ anch'esso in colore rosso. Indicare inoltre il codice della rete fognaria, il progressivo della sottorete ed un progressivo identificativo dell'impianto di sollevamento nel caso il progetto preveda l'intervento su più impianti di sollevamento.

- (3) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare / /

D1

REGIONE PIEMONTE
OSSERVATORIO DEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI
SCHEDA IDENTIFICATIVA PROGETTI IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE URBANE

PROGETTO

Nuova costruzione Ristrutturazione
Importo opere di depurazione euro

A) IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Denominazione (1) Codice
Denominazione e codifica sottorete fognaria servita (2)

B) TERRITORIO DI COMPETENZA E UBICAZIONE

Comunale Sovracomunale
Comune nel cui territorio è ubicato l'impianto: Codice Istat

E) POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

Progetto Attuali
1. Portata media annua m³/anno
2. Portata massima nera m³/h
3. Portata massima pioggia m³/h

F) CARATTERISTICHE LINEE ACQUE

Numero linee di trattamento

1. vasche di accumulo <input type="checkbox"/>	6. sedimentazione primaria <input type="checkbox"/>	11. defosfatazione <input type="checkbox"/>
2. grigliatura grossolana <input type="checkbox"/>	7. ossidaz. a massa odesa <input type="checkbox"/>	12. sedimentazione finale <input type="checkbox"/>
3. grigliatura fine <input type="checkbox"/>	8. ossidaz. a massa sospesa <input type="checkbox"/>	13. filtrazione finale <input type="checkbox"/>
4. dissabbiatura <input type="checkbox"/>	9. nitrificazione <input type="checkbox"/>	14. disinfezione <input type="checkbox"/>
5. disoleatura <input type="checkbox"/>	10. denitrificazione <input type="checkbox"/>	15. altro <input type="checkbox"/>

G) CARATTERISTICHE LINEA FANGHI

1. preispessitore <input type="checkbox"/>	6. disidratazione con nastropr. <input type="checkbox"/>	11. essiccamento term. <input type="checkbox"/>
2. ispessimento dinamico <input type="checkbox"/>	7. disidratazione con filtrpr. <input type="checkbox"/>	12. compostaggio <input type="checkbox"/>
3. digestione anaerobica <input type="checkbox"/>	8. postispessitore <input type="checkbox"/>	13. cogenerazione <input type="checkbox"/>
4. digestione aerobica <input type="checkbox"/>	9. letti di essiccamento <input type="checkbox"/>	14. altro <input type="checkbox"/>
5. disidratazione con centrif. <input type="checkbox"/>	10. incenerimento <input type="checkbox"/>	

- (1) Riportare il codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.
(2) Riportare la stessa codifica risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta della costruzione di un nuovo impianto di depurazione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare / /

D1/a

H) RESE DELL'IMPIANTO

Parametri chimico/fisici medi annui	Entrata	Uscita
BOD ₅	mg/l	mg/l
COD	mg/l	mg/l
SST	mg/l	mg/l
NH ₄	mg/l	mg/l
(NO ₃)	mg/l	mg/l
P tot	mg/l	mg/l

I) SMALTIMENTO ACQUE TRATTATE

- in corso d'acqua, specificarne il nome
 - spandimento su suolo
- Volume m³/anno

Riutilizzo

- industriale m³/anno
- agricolo m³/anno

L) DATI SUI FANGHI PRODOTTI

- PRODUZIONE FANGHI m³/anno
- % secco
- SMALTIMENTO FINALE discarica agricoltura altro
- % % %

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 l'ubicazione dell'impianto di depurazione con una crocetta rossa ed a fianco riportare il simbolo \otimes anch'esso in colore rosso, nonché il codice dell'impianto, il punto di smaltimento delle acque trattate va rappresentato con simbolo \oplus , anch'esso in colore rosso.

T

REGIONE PIEMONTE - OSSERVATORIO DEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI
SCHEDA IDENTIFICATIVA PROGETTI
 Acquedotto, Fognatura e Depurazione (articolo 5 legge regionale 9 agosto 1999, n. 22)

DATI IDENTIFICATIVI GENERALI
 Ente titolare del progetto n.
 Indirizzo: Via Comune
 cap Fax
 Tel

REFERENTE TECNICO
 Ufficio tecnico Professionista incaricato
 Cognome e Nome: Fax
 Tel

PROGETTO
 Titolo:
 Perizia di variante (barrare solo per perizie di variante)
 Data prevista di fine lavori
 Acquedotto Fognatura Depurazione

IMPORTO COMPLESSIVO euro

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO (da compilare per la copia allegata alla cartografia)
 Sezione CTR Nome Sezione CTR

Data di approvazione del progetto
 da parte del titolare
 Firma del responsabile amministrativo del procedimento
 interno all'Ente titolare del progetto

Aggiornamento catasto infrastrutture (riservato all'Osservatorio)
 Data di ricevimento: Operatore
 Data di caricamento in SCI

Note

Ente Titolare del Progetto:
 Data di approvazione del progetto da parte dell'Ente titolare

A0

REGIONE PIEMONTE - OSSERVATORIO DEI SERVIZI IDRICI INTEGRATI
SCHEDA IDENTIFICATIVA PROGETTI DI ACQUEDOTTO

ACQUEDOTTO
 Denominazione (1) Codice

PROGETTO
 Nuova costruzione Ristrutturazione
 Importo opere acquedottistiche euro

OGGETTO DELL'INTERVENTO (barrare le caselle corrispondenti all'oggetto del progetto)

CONDOTTE DI ADDUZIONE	SCHEDA A3
CONDOTTE DI DISTRIBUZIONE	SCHEDA A9
STAZIONE DI POMPAGGIO di impianto/di rete di distribuzione	SCHEDA A4/A11
SERBATOIO di impianto / di rete di distribuzione	SCHEDA A5/A10
IMPIANTO DI CAPTAZIONE da pozzo	SCHEDA A6/poz
IMPIANTO DI CAPTAZIONE da sorgente	SCHEDA A6/sor
IMPIANTO DI CAPTAZIONE da acque superficiali	SCHEDA A6/sup
IMPIANTO DI TRATTAMENTO	SCHEDA A7

(1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare

A3

CONDOTTE DI ADDUZIONE
(1) Codice Acquedotto

A) IMPIANTO DI ACQUEDOTTO
Denominazione

(2) Progressivo assegnato

B) TIPO DI INTERVENTO ED ESTENSIONE TERRITORIALE
 NUOVA COSTRUZIONE RISTRUTTURAZIONE
 COMUNALE INTERCOMUNALE INTERPROVINCIALE

E) ACQUA EROGATA
Volume d'acqua erogato m³/anno

CONDOTTE POSTE IN OPERA (fare riferimento alla tabella materiali del quadro F)
 Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km
 Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km
 Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km

F) CONDOTTE INTERO IMPIANTO (preesistenti più nuove)
Lunghezza complessiva: km

Acciaio	AC	%	Polivinilcloruro	PVC	%
Ghisa	GH	%	Vetroresina	PRF	%
Cemento armato	CA	%	Gres	GR	%
Cemento-amianto	AM	%	Fibrocemento	CPC	%
Polietilene	PEAD	%	Altro (specificare)		%
Calcestruzzo	CLS	%				

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO
 Sezione n. Nome Sezione
 Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 il tracciato delle nuove condotte di adduzione in colore rosso ed indicare: il verso di percorrenza dell'acqua, il materiale e il diametro, nonché il codice dell'acquedotto e il progressivo dell'impianto.

- (1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati.
- (2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.

Ente Titolare del Progetto:
.....

Data di approvazione del progetto da parte
dell'Ente titolare/...../.....

CONDOTTE DI RETE DI DISTRIBUZIONE

A9

(1) Codice Acquedotto

A) RETE DI DISTRIBUZIONE

Denominazione

(2) Progressivo assegnato

TIPO DI INTERVENTO

NUOVA COSTRUZIONE

RISTRUTTURAZIONE

B) COMUNE SERVITO

Denominazione: Codice Istat

D) POPOLAZIONE SERVITA

Residente Fluttuante

E) VOLUME DI ACQUA IMMESSO IN RETE

m³/anno

CONDOTTE POSTE IN OPERE (fare riferimento alla tabella materiali del quadro G)

Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km

Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km

Diametro mm Materiale () Lunghezza: Km

G) CONDOTTE INTERA RETE DI DISTRIBUZIONE

Lunghezza complessiva: km _____

Acciaio	AC	%	Polivinilcloruro	PVC	%
Ghisa	GH	%	Vetroresina	PRF	%
Cemento armato	CA	%	Gres	GR	%
Cemento-amianto	AM	%	Fibrocemento	CPC	%
Polietilene	PEAD	%	Altro (specificare)		%
Calcestruzzo	CLS	%				

RIFERIMENTO CARTOGRAFICO

Sezione n. Nome Sezione
Sezione n. Nome Sezione

Riportare sulla Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000 il tracciato delle nuove condotte di distribuzione in colore verde ad indicare: il verso di percorrenza dell'acqua, il materiale e il diametro, nonché il codice dell'acquedotto e il progressivo della rete.

(1) Riportare lo stesso codice risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici integrati.

(2) Riportare lo stesso progressivo risultante dalla scheda da richiedere all'Osservatorio Regionale dei Servizi Idrici Integrati. Lasciare in bianco se si tratta di nuova costruzione.